

TRAFFICO ■ DIVERSE LE OPINIONI IN CAMPO

Stop ai bus in centro città, Line e negozi tirano il freno

Per i commercianti bisogna valutare con attenzione le esigenze di categorie come gli studenti e gli anziani, l'azienda sottolinea le difficoltà organizzative

GRETA BONI

MATTEO BRUNELLO

■ Stop ai bus nel cuore di Lodi? Sulla questione c'è chi tira il freno a mano e mette sul piatto alcune valutazioni, non solo di carattere economico. La riorganizzazione potrebbe essere complicata. Il gestore del servizio, la società Line, non esclude del tutto questa possibilità, ma fissa alcuni paletti. «Dipende dal piano operativo che viene effettivamente richiesto. Una valutazione va fatta nel merito - chiarisce l'amministratore delegato Sergio Resconi -. Però occorre precisare che un aumento dei turni degli autisti e dei mezzi utilizzati richiederebbe più risorse a disposizione». Analogo discorso, ribadisce Line, in merito al progetto di introdurre autobus più piccoli per Lodi. «Non bisogna dimenticare che questo comporterebbe maggiori costi - specifica Resconi di Line - perché nelle ore di punta dovrebbero essere utilizzati mezzi più grandi, per poi essere riportati in deposito, e far uscire quelli più piccoli». Dall'anno prossimo dovrebbe diventare operativa anche la nuova Agenzia interprovinciale dei trasporti, che avrà il compito di bandire le gare per il servizio. Il riassetto di linee e percorsi delle "corriere" di Lodi potrebbe essere affrontato proprio in quella sede. Il dibattito si è risollevato in città dopo che un autobus si è "scontrato" contro un pezzo di balcone in corso Umberto, in pieno centro storico, fortunatamente senza danni per le persone o per i negozi. L'Asvicom ha colto la palla al balzo per sottolineare l'opportunità di puntare su mezzi più piccoli. «Mol-

to spesso abbiamo ricevuto dalle attività di vicinato lamentele per il passaggio di autobus ingombranti e rumorosi con un carico di poche persone», aveva scritto in una nota l'associazione. L'invito a valutare percorsi alternativi, soprattutto tra piazza Ospitale e via XX Settembre, è arrivato anche dalla rappresentante delle liste civiche Giuliana Cominetti.

Per gli esercenti, la riflessione dovrebbe tenere conto di diversi aspetti. «Dal punto di vista commerciale - dichiara Marco Poppi, segretario di Confcommercio Lodi - il capoluogo ha una conformazione tradizionale, c'è un centro storico con le diverse attività. La necessità, dal nostro punto di vista, è quella di garantire un facile accesso, perché se un centro storico non è fruibile diventa naturalmente penalizzato. Ciò che ci interessa è che non vi siano pesanti limitazioni. È evidente che i bus ecologici rappresentano un grosso investimento, le considerazioni che si fanno in proposito devono essere realistiche. È ovvio che ogni accoglimento migliorativo ci vede a favore».

L'Asvicom ritiene che fare un ragionamento sul trasporto pubblico significhi anche ripensare alla città: «È un tema che abbiamo già affrontato - dice il presidente dell'associazione, Vittorio Codeluppi -, anche recentemente. Ed è un argomento anche per la prossima amministrazione. Siamo aperti a tutto, purché le scelte siano intelligenti: i bus devono passare, ma al meglio, per esempio ripensando ai punti delle fermate. Inoltre bisogna tenere conto delle diverse esigenze delle categorie che utilizzano i pullman, studenti e anziani hanno infatti diverse necessità».



NEL CUORE DI LODI Dibattito aperto sui mezzi, corriere e bus, che transitano regolarmente per le vie del centro

PRIMO EVENTO SABATO IN PIAZZA CASTELLO

UNA BICICLETTATA E TANTI INCONTRI PER DIRE "NO" AL REFERENDUM

■ Si accende la campagna elettorale in vista del referendum costituzionale, e scende in campo il Comitato per il No del Lodigiano, che questo sabato propone una prima iniziativa a due ruote per le vie della città. La partenza è prevista per le ore 10 in piazza Castello (dove saranno presenti dei gazebo informativi), e il corteo di ciclisti attraverserà le vie fermandosi in alcuni punti per delle letture sulla Costituzione e i diritti dei cittadini. All'arrivo, previsto sempre in piazza Castello alle 11, con una chiusura a base di musica e riflessioni sul tema della riforma. L'appuntamento successivo, curato in particolare dal comitato Antifa, è previsto per sabato 19, e sarà rivolto in particolare ai giovani. Una vera e propria festa con musica, street food e vin brulé che avrà luogo al parco di via Fascetti dalle 12.30, per intercettare i ragazzi che escono da scuola. Un terzo ap-



puntamento in calendario è previsto per giovedì 24: l'aula magna del liceo Verri di via San Francesco sarà animata dal dibattito tra Tommaso Montanari, vice presidente di Libertà e Giustizia, l'avvocato Caterina Malavenda, moderato da Virginio Bordononi del Comitato. Nel frattempo il Comitato sta aggiornando un calendario unificato che metta insieme le varie iniziative avviate nel territorio, spiegando che «la campagna è sbilanciata

dalla grande disparità di finanziamenti di chi sostiene il Sì, nei confronti dei sostenitori del No, che sono autofinanziati». «Dobbiamo impegnarci al massimo - ha detto Emanuele Maffi del Comitato - perché si gioca il futuro del nostro paese». Gli ha fatto eco Michela Sfondrini: «Questa riforma è fatta male, riduce gli spazi democratici trasformando il Senato in una camera subalterna che non garantisce la rappresentanza». (F. G.)

SINDACATI ■ MAFFI (RSU PROVINCIA) FA IL PUNTO SUL FUTURO DEL PERSONALE

«Incertezza sui centri per l'impiego»

■ Ancora incertezza sul futuro dei centri per l'impiego. Nei giorni scorsi c'è stato anche un incontro sindacale a livello nazionale, ma per il momento anche sul personale non ci sono punti fermi. Lo ha ribadito Emanuele Maffi, rappresentante rsu della Provincia di Lodi e delegato della sigla Usb: «I centri dovevano inizialmente confluire in un'agenzia nazionale, poi il progetto si è bloccato e le competenze di questi servizi sono di tipo regionale. Gli addetti del centro di Lodi, che sono più di una decina circa (risultano ancora in organico alla Provincia, ndr), al momento sono di fatto parcheggiati in una situazione di stallo, in attesa di un passaggio ufficiale alla Regione. È una situazione di caos e profonda incertezza». Per il



momento è una fase transitoria per i servizi di collocamento al lavoro. Si attende che il confronto venga definito soprattutto tra le Regioni e lo Stato centrale, per sbloccare una situazione ferma da tempo. I 500 centri per l'im-

PROVINCIA

Situazione complicata per i dipendenti dei centri per l'impiego, non si sa a chi faranno riferimento

piego in Italia sono il braccio operativo dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal), ma le funzioni dei centri dovrebbero spettare alle Regioni. I sindacati hanno lanciato l'allarme sul futuro dei dipendenti.

FRA VIA SAN COLOMBANO E VIA TOGLIATTI

DUE INCIDENTI ALLO STESSO INCROCIO: PRIMA URTATO UN PEDONE, POI UN CICLISTA



■ Due incidenti "fotocopia" fra via San Colombano e via Togliatti. L'ultimo si è verificato martedì sera, quando un ciclista, intorno alle 19, è stato investito da un'auto che da via San Colombano stava svoltando in via Togliatti. Il ciclista, C.A. di 33 anni e di origini foggiane, è caduto a terra e ha rimediato una prognosi di sette giorni. Si stava dirigendo verso la periferia e sull'attraversamento ciclabile è stato investito da un Mercedes guidato da S.C. di 52 anni di Lodi. La polizia locale si è occupata dei rilievi: la ricostruzione della dinamica è al vaglio e al momento al conducente dell'auto non è ancora stata ritirata la patente. Il giorno precedente, nello stesso punto e alla stessa ora, era stata investita invece una donna che attraversava sulle strisce pedonali. Si tratta di una 52enne di San Martino, urtata da un'auto in svolta verso via Togliatti e portata in ospedale con la frattura di tibia e perone. È stata operata martedì mattina e il conducente che l'ha investita si è visto ritirare subito la patente di guida.